

eos annis quadringentis : <sup>7</sup>Et gentem, cui servierint, iudicabo ego, dixit Dominus, et post haec exhibunt, et servant mihi in loco isto. <sup>8</sup>Et dedit illi testamentum circumcisionis : et sic genuit Isaac, et circumcidit eum die octavo : et Isaac, Iacob : et Iacob, duodecim Patriarchas.

<sup>9</sup>Et Patriarchae aemulantes, Ioseph vendiderunt in Aegyptum, et erat Deus cum eo : <sup>10</sup>Et eripuit eum ex omnibus tribulationibus eius : et dedit ei gratiam, et sapientiam in conspectu Pharaonis regis Aegypti, et constituit eum praepositum super Aegyptum, et super omnem domum suam. <sup>11</sup>Venit autem famas in universam Aegyptum, et Chanaan, et tribulatio magna : et non inveniebant cibos patres nostri. <sup>12</sup>Cum audisset autem Iacob esse frumentum in Aegypto : misit patres nostros primum : <sup>13</sup>Et in secundo cognitus est Ioseph a fratribus suis, et manifestatum est Pharaoni genus eius.

<sup>14</sup>Mittens autem Ioseph accersivit Iacob patrem suum, et omnem cognationem suam in animabus septuaginta quinque. <sup>15</sup>Et descendit Iacob in Aegyptum, et defunctus est ipse, et patres nostri. <sup>16</sup>Et translati sunt

tata per quattrocento anni : <sup>7</sup>e la nazione, di cui sarà stata schiava, la giudicherò io, disse il Signore : e dopo queste cose usciranno e serviranno a me in questo luogo. <sup>8</sup>E gli diede l'alleanza della circoncisione : e così egli generò Isacco, e lo circoncise l'ottavo giorno : e Isacco Giacobbe : e Giacobbe i dodici patriarchi.

<sup>9</sup>I patriarchi poi per invidia venderono Giuseppe, onde fu condotto in Egitto : ma Dio era con lui : <sup>10</sup>ed egli lo cavò fuori da tutte le sue tribolazioni : e gli diede grazia e sapienza dinanzi a Faraone re d'Egitto, onde lo costituì soprintendente dell'Egitto e di tutta la sua casa. <sup>11</sup>Venne poi la fame e una gran miseria sopra tutto l'Egitto e nella Cananea, e i padri nostri non trovavano da mangiare. <sup>12</sup>E avendo udito Giacobbe che vi era grano in Egitto, mandò da prima i padri nostri : <sup>13</sup>e la seconda volta fu riconosciuto Giuseppe dai suoi fratelli, e si rese nota a Faraone la stirpe di lui.

<sup>14</sup>E Giuseppe mandò a chiamare suo padre Giacobbe, e tutta la sua famiglia di settantacinque anime. <sup>15</sup>E Giacobbe andò in Egitto, e morì egli e i padri nostri. <sup>16</sup>E furono trasportati a Sichem, e posti nel sepolcro com-

<sup>8</sup> Gen. 17, 10 et 21, 2, 4 et 25, 25 et 29, 32 et 35, 22. <sup>9</sup> Gen. 37, 28. <sup>10</sup> Gen. 41, 37. <sup>12</sup> Gen. 42, 2. <sup>13</sup> Gen. 45, 3. <sup>16</sup> Gen. 46, 5 et 49, 32. <sup>16</sup> Gen. 23, 16, et 50, 5, 13; Jos. 24, 32.

7. La giudicherò, cioè piglierò terribile vendetta di essa. Serviranno a me in questo luogo, ossia mi presteranno un culto di adorazione qui nel paese di Canaan, o meglio nel tempio. Il Sinedrio, davanti al quale Stefano parlava, era adunato in qualche sala del tempio. Le parole serviranno, ecc., non si trovano nella Genesi, ma probabilmente sono tolte dall'Esodo, III, 12. Prima di essere adorato in Palestina Dio era già stato adorato in altri luoghi.

8. L'alleanza della circoncisione. Dio contrasse un'alleanza con Abramo promettendogli di benedire lui e la sua discendenza, e di dar loro in possessione la terra di Canaan; e Abramo promise di obbedire e di servire a Dio solo. Segno e sanzione di quest'alleanza fu la circoncisione ricevuta da Abramo e dai suoi discendenti. I dodici Patriarchi sono i dodici figli di Giacobbe, che furono i capistipiti delle dodici tribù d'Israele (Gen. XVII, 10; XXI, 1-4; XXV, 19; XXIX, 31; XXX, 24; XXXIV, 16, ecc.).

9. I Patriarchi per invidia, ecc. Gen. XXXVII, 4-5. Dal v. 9 al 16 Stefano descrive la speciale provvidenza di Dio verso Israele nell'Egitto, prima di guidarlo alla conquista della terra promessa. Dio era con lui. Giuseppe ubbidiente a Dio provò anche in terra straniera la protezione di Dio (Gen. XXXIX, 2).

10. Da tutte le tribolazioni, ecc. V. Gen. XXXIX-XLI. Sapienza, colla quale interpretò i sogni di Faraone e si meritò il suo favore.

11. Venne di poi la fame, ecc. Dio si servì di questo avvenimento per condurre gli Ebrei nell'Egitto e farli diventare un popolo. Non trovavano da mangiare, e dovettero perciò abbandonare la

Palestina e rifugiarsi in terra straniera. V. Gen. XLI, 53 e ss.

12. Avendo udito, ecc. V. Gen. XLII, 2 e ss. Mandò, ecc. Giuseppe perseguitato e venduto dai suoi fratelli divenne il loro salvatore.

13. La seconda volta, cioè nel secondo viaggio, che i patriarchi fecero in Egitto in cerca di nutrimento, ecc. V. Gen. XLV, 3 e ss.

14. Mandò a chiamare, ecc. Per mezzo di Giuseppe la Provvidenza soccorse al suo popolo. Settantacinque anime. Nel testo ebraico e nella Volgata la Genesi XLV, 27 parla solo di settanta, ma nella versione Alessandrina si legge settantacinque. I traduttori greci ai settanta del testo ebraico hanno aggiunto i cinque discendenti di Giuseppe nati da Efraim e da Manasse, dei quali si parla al cap. XXVI, 28 e ss. del libro dei Numeri.

15. Morì egli, ecc. Tutti questi patriarchi morirono quindi in terra straniera lontani dalla Palestina.

16. Furono trasportati a Sichem. I Patriarchi memori della promessa di Dio vollero essere sepolti in Palestina, e perciò anche Giacobbe poco dopo la sua morte vi fu trasportato dall'Egitto, e fu sepolto a Ebron in una caverna che Abramo aveva comprato da Ebron Hetheo (Gen. L, 1-13). Dal libro dell'Esodo XIII, 19, sappiamo che gli Ebrei usciti dall'Egitto portarono con loro le ossa di Giuseppe, e le seppellirono a Sichem in un campo, che aveva Giacobbe comprato dai figli di Hemor. Benchè il V. T. non dica nulla, è naturale però supporre che gli Ebrei assieme alle ossa di Giuseppe abbiano pure trasportate in Pale-